Piranesi Prix de Rome et d'Athènes

Progetti per l'Acropoli di Atene

A cura di **Pier Federico Caliari e Greta Allegretti**



Accademia Adrianea Edizioni

I contenuti di questo volume si riferiscono agli esiti del Piranesi Prix de Rome et d'Athènes 2022-23, Call Internazionale di progettazione per l'Acropoli di Atene e delle sue adiacenze, promossa e organizzata dall'Accademia Adrianea di Architettura e Archeologia

Accademia Adrianea di Architettura e Archeologia
Presidente, Pier Federico Caliari
Presidente emerito, Romolo Martemucci
Coordinamento e comunicazione, Carola Gentilini
Responsabile amministrativo, Maria Patti

Piranesi Prix de Rome
Direttore, Luca Basso Peressut
Curatore, Pier Federico Caliari

Comitato Scientifico Piranesi Prix de Rome
Luca Basso Peressut, Pier Federico Caliari, Romolo Martemucci, Pierluigi Panza, Livio Sacchi, Luigi Spinelli

Curatele
Curatela della Call Internazionale, Pier Federico Caliari e Greta Allegretti con Carola Gentilini e Sara Ghirardini
Curatela del Convegno, Pier Federico Caliari, Greta Allegretti, Carola Gentilini
Grafica eventi Call e advertising, Carola Gentilini

Catalogo
Direzione editoriale, Pier Federico Caliari
Coordinamento editoriale, impaginazione, editing, Greta Allegretti
Traduzioni dei testi dei progetti, a cura degli autori

Si ringrazia per il supporto e la collaborazione
Ordine degli Architetti Pianificatori Paesaggisti e Conservatori di Roma e Provincia (OAR), Casa dell'Architettura

ACCADEMIA ADRIANEA
ARCHITETTURA ARCHEOLOGIA ONLUS

ORDINE DEGLI
ARCHITETTI
PIANIFICATORI
PAESAGGISTI E **CONSERVATORI**
DI ROMA E PROVINCIA

Tutti i diritti di proprietà artistica e letteraria sono riservati. Nessuna parte di questa pubblicazione può essere usata o riprodotta in qualsiasi forma o con qualsiasi mezzo, grafico, elettronico, meccanico, inclusa la copiatura fotostatica, la registrazione su supporto magneto-ottico delle immagini e dei testi o con qualsiasi altro processo di archiviazione senza l'autorizzazione esplicita dell'Editore.
L'Editore resta a disposizione per eventuali fonti iconografiche non individuate.

Stampa: Intergrafica Verona
Finito di stampare nel Settembre 2024

© Anno 2024 – Accademia Adrianea Edizioni
ISBN 978-88-99013-15-8

Piranesi Prix de Rome et d'Athènes

Progetti per l'Acropoli di Atene

A cura di **Pier Federico Caliari e Greta Allegretti**

Accademia Adrianea Edizioni

Saggi / Essays

11 **Pier Federico Caliari, Greta Allegretti**
Appoggiare lo sguardo sul plateau

14 **Vasiliki Eleftheriou**
Athens world-famous landmark. The Acropolis, its cultural context and their protection

22 **Emanuele Papi**
L'eco di Atene

27 **Jean-François Lejeune**
Schinkel, Greece, and the Acropolis. Metaphors for a political urban landscape

35 **Luca Basso Peressut**
Antichi e moderni

49 **Pierluigi Panza**
Architettura e archeologia allo specchio della politica

53 **Dimitris Philippidis**
The Acropolis connection

57 **Luigi Spinelli**
Proposte per il "Luogo dell'Acropoli"

65 **Alexander Papageorgiou-Venetas**
The "Athenian Walk". A new pedestrian approach to the Acropolis of Athens

69 **Konstantinos Karanasos**
Alcune riflessioni riguardo la Call Internazionale di progettazione per l'Acropoli di Atene e le adiacenze comprese nella buffer zone UNESCO (Piranesi Prix de Rome et d'Athènes 2022-23) e una rilettura dei progetti

75 **Greta Allegretti, Sara Ghirardini**
Sui sentieri dell'antico. Ricerca e didattica per l'architettura ai piedi dell'Acropoli

85 **Pier Federico Caliari**
Linee guida per la Call Internazionale di progettazione per l'Acropoli di Atene e le adiacenze comprese nella buffer zone UNESCO

Progetti / Projects

107 Commissioni di selezione e valutazione
Selection and evaluation commissions

108 Gruppi di progetto
Participating groups

124 **Universität Stuttgart – Faculty for Architecture and Urban Planning, Institute of Public Buildings and Design**
Alexander Schwarz
David Chipperfield Architects
Martin Reichert

140 **Politecnico di Milano – Dipartimento di Architettura, Ingegneria delle Costruzioni e Ambiente Costruito (ABC)**
Massimo Ferrari, Claudia Tinazzi
Estudi D'Arquitectura Toni Gironès Saderra

156 **Politecnico di Torino – Dipartimento di Architettura e Design**
Paolo Mellano

172 **Sapienza Università di Roma**
Alessandro Viscogliosi
LABICS
Maria Claudia Clemente, Francesco Isidori

188 **Politecnico di Milano – Dipartimento di Architettura, Ingegneria delle Costruzioni e Ambiente Costruito (ABC)**
Emilio Faroldi, Matteo Ruta, Arnaldo Arnaldi
Benedetta Tagliabue – EMBT Architects
Benedetta Tagliabue
DBMLAB Architects
normalearchitettura°

204 **Università degli Studi Roma Tre**
Luigi Franciosini
ICADA – International Center of Architecture Design and Archaeology

220 **Politecnico di Milano – Dipartimento di Architettura, Ingegneria delle Costruzioni e Ambiente Costruito (ABC)**
Andrea Tartaglia, Ico Migliore, Massimo Bellotti
Migliore+Servetto
Pilot Architetti

236 **Politecnico di Milano – Dipartimento di Architettura, Ingegneria delle Costruzioni e Ambiente Costruito (ABC), Dipartimento di Architettura e Studi Urbani (DAStU), Dipartimento di Matematica**
Luisa Ferro
Università degli Studi di Milano – Dipartimento di Beni Culturali e Ambientali

252 **Università degli Studi di Firenze – Dipartimento di Architettura (DIDA)**
Fabio Fabbrizzi

268 **Università degli Studi di Palermo – Dipartimento di Architettura (DARCH), Dipartimento di Scienze Agrarie, Alimentari e Forestali (SAAF)**
Università Iuav di Venezia – Dipartimento di Culture del progetto
Giovanni Francesco Tuzzolino, Roberta Albiero, Silvia Cattiodoro

284 **Università degli Studi di Trieste – Dipartimento di Ingegneria e Architettura**
Giovanni Fraziano

300 **Universidad de Valladolid – Escuela Técnica Superior de Arquitectura**
LAB.PAP – Laboratorio de Paisaje Arquitectónico, Patrimonial y Cultural
Darío Álvarez Álvarez, Miguel Ángel de la Iglesia Santamaría

316 **"Ion Mincu" University of Architecture and Urban Planning**
Oana Diaconescu, Claudiu Runceanu, Daniel N. Armenciu
Bobotis+Bobotis Architects

332 **Università degli Studi di Napoli Federico II – Dipartimento di Architettura (DiARC)**
Renato Capozzi, Gaetano Fusco, Federica Visconti
Franco Stella Architetto

348 **Politecnico di Bari – Dipartimento di Architettura, Costruzione e Design (DArCoD)**
Giuseppe Fallacara, Monica Livadiotti, Roberta Belli
Studio MUA

364 **Politecnico di Bari – Dipartimento di Architettura, Costruzione e Design (DArCoD)**
Carlo Moccia

380 **Alma Mater Studiorum Università di Bologna – Campus di Cesena**
Francesco Saverio Fera, Sandro Pittini

396 **Politecnico di Milano – Polo Territoriale di Mantova – Department of Architecture, Built Environment and Construction Engineering**
Federico Bucci
Studio MK27

412 **Università di Genova – Dipartimento Architettura e Design (DAD)**
Valter Scelsi
Gian Piero Frassinelli – Superstudio

428 **Politecnico di Milano – Dipartimento di Architettura e Studi Urbani (DAStU)**
Pierfranco Galliani
GTRF Tortelli Frassoni Architetti Associati
Giovanni Tortelli

444 **Università degli Studi della Basilicata – Dipartimento delle Culture Europee e del Mediterraneo: Architettura, Ambiente, Patrimoni Culturali**
Antonio Conte
Politecnico di Bari
Università degli Studi di Ferrara
Nicola Marzot Studio di Architettura
Francisco Pol Mendez Arquitectura y Urbanismo
Mario Algarín Comino Arquitecto
Techné s.a.s di Maria Chiffi e Co.

460 **Università degli Studi di Udine – Dipartimento Politecnico di Ingegneria e Architettura (DPIA)**
Claudia Pirina
Estudio Juan Carlos Arnuncio
Juan Carlos Arnuncio

476 **UNIVPM – Università Politecnica delle Marche – Dipartimento di Ingegneria Civile, Edile e Architettura (DICEA) – Gruppo di ricerca "Hub for Heritage and Habitat"**
Gianluigi Mondaini, Maddalena Ferretti
University of Patras – Department of Architecture
Yannis Aesopos

492 **Università degli Studi della Campania "Luigi Vanvitelli" – Dipartimento di Architettura e Disegno Industriale, Dipartimento di Lettere e Beni Culturali**
Francesco Costanzo, Carlo Rescigno
Estudio Guillermo Vazquez Consuegra
Guillermo Vazquez Consuegra

Università degli Studi di Napoli Federico II
Dipartimento di Architettura (DiARC)
RENATO CAPOZZI, GAETANO FUSCO, FEDERICA VISCONTI

Franco Stella Architetto

Franco Stella

Manuela Antoniciello, Gennaro Di Costanzo, Camillo Orfeo, Claudia Sansò, Michelangelo Zucchini

Emma Buondonno, Luca Boursier, Luciano Mauro, Antimo Cesaro, Agostino Bossi, Bianca Gioia Marino, Raffaele Amore, Francesca Capano
Iole Nocerino, Nicola Campanile, Ermelinda Di Chiara, Oreste Lubrano, Daniela Pagliarulo; Vincenzo Amato, Nicola Fortunato, Rossella Marena; Emanuela Ascione, Marco Boccia, Francesca De Falco, Giovanna De Luca, Chiara Formicuzzi, Aniello Giustino, Salvatore Daniele Lombardi, Leonardo Ossuto, Maria Chiara Piccolo, Ludovica Prisco, Giovanni Sica



Premessa
Oltre ad essere ciò che, per "statuto" di patrimonio nella World Heritage List, è e rappresenta l'Acropoli, il sito ha una dimensione contemporanea che va considerata: ritrae oggi la storia del rapporto occidentale con l'Antico. Ciò che il sito è oggi costituisce il testo delle azioni storiche che nel tempo si sono rivolte alle tracce materiali di un millenario trascorso storico. In tale contesto, i principi storico-critici del restauro intendono porsi nei confronti delle richieste della Call con precise posizioni culturali: il rifiuto della riproduzione e del falso archeologico; la messa in luce e il rispetto dell'autenticità materica; connettere e tessere relazioni tra le diverse testimonianze residue disseminate nell'area per restituire la leggibilità della "storico-diversità" che sostanzia – o dovrebbe sostanziare – la consapevolezza culturale della fruizione di un parco archeologico.

Anticamente moderna e modernamente antica
Differenti sono le forme, ma sostanzialmente simile è l'idea di architettura che ha ispirato i progetti per i tre ambiti del concorso. Sono accomunati dalla duplice ambizione di rappresentare lo "spirito" del Luogo e quello del Tempo. Questo spiega perché la loro architettura possa apparire al tempo stesso *anticamente moderna e modernamente antica*, per usare la ben nota formula riferita all'architettura del Rinascimento.

Ambito 1 – Connessioni
Connessioni
Sul Peripatos l'ascensore assume la forma di un contrafforte che protegge la salita verticale dell'abitacolo. Il progetto della via Panatenaica, pur modificando l'antico tracciato nell'ansa ormai urbanizzata di Atene, propone una nuova pavimentazione in pietra calcarea, intervallata da segnapassi a led che, lungo il percorso, indicano i servizi al pubblico.

Premise
In addition to being what, by "status" as a heritage site on the World Heritage List, the Acropolis is and represents, for the western world, the site has a contemporary dimension that needs to be considered: it is a portrait today of the history of the western relationship with the Ancient. The Acropolis is and represents the text of historical actions that over time have addressed the material traces of a millennial historical past. In this context, the historical-critical principles of conservation intend to stand towards the demands of the competition from through precise cultural positions: the rejection of reproduction and the archaeological fake; the highlighting and respect for the material authenticity; connect and intertwine relations between the various residual testimonies disseminated in the competition area in order to restore the legibility of the "historical-diversity" that substantiates – or should substantiate – the cultural awareness of the enjoyment of an archaeological park.

Anciently modern and modernly ancient
Different are the forms, but essentially similar is the idea of architecture that inspires the projects for the three scopes of the competition. They are united by the double ambition to represent the "spirit" of Place and that of Time. This explains why their architecture can appear both *anciently modern and modernly ancient*, to use the well-known formula referred to Renaissance architecture.

Scope 1 – Connections
Connections
On the Peripatos, the lift assumes the form of a buttress able to protect the vertical climb of the cabin. The ancient path, in the bend today urbanized of the city, is modified by Panathenaic Way's project. The new limestone flooring is interspersed with led step lights to indicate services to the public along the path.

In apertura: piazza d'acqua e colonne dell'Odeon di Pericle
Opening: the place of columns and water of the Odeon of Pericles

Planivolumetrico dell'intervento
General masterplan



Vista prospettica dell'Acropoli di Leo Von Klenze dalle colonne della terrazza dell'Areopago
Perspective view of the Acropolis by Leo Von Klenze from the columns of the terrace of the Areopagus

Il peribolo panottico dell'Areopago
Sull'Aeropago il belvedere allude e guarda alla classicità di un procedimento compositivo omologico dell'antica impronta templare incisa nel carapace della roccia. Interpreta il *genius loci* con la semplicità ermeneutica di forme che richiamano l'arcaica spiritualità del Temenos ateniese. Come nel Partenone, le colonne del propileo esastilo di accesso sono commisurate dal rapporto proporzionale base/altezza pari a 5,48. Proporzionata con la sezione aurea, la terrazza panottica è una struttura completamente smontabile che si collega al nuovo ascensore con un percorso adattato alle forme della roccia. Come nella raffigurazione ottocentesca di Von Klenze, l'architettura del belvedere traduce l'*opticon* nell'idea di una visione *en plein air* di una geografia paesaggistica che è urbana e archeologica, in un'unica emozione di forma.

The panoptic installation on the Areopagus hill
On the Aeropagus hill, the belvedere alludes and looks to the classicism of a homological compositional procedure of the ancient footprint of a temple, engraved in the rock carapace. It interprets the *genius loci* with the hermeneutic simplicity of forms that recalls the archaic spirituality of the Athenian Temenos. As in the Parthenon, the columns of the hexastyle propylaeum present a base/height ratio of 5.48. With the golden section proportion, the panoptic installation is a completely removable structure that connects the new lift with a path adapted to the form of the rock. As in the nineteenth-century painting by Von Klenze, the Belvedere, through its architecture, translates the *opticon* into a landscape geography, in an *en plein air* vision, that is both urban and archaeological, within a single emotion of form.



Pianta della terrazza belvedere sull'Areopago
Plan of the lookout terrace on the Areopagus

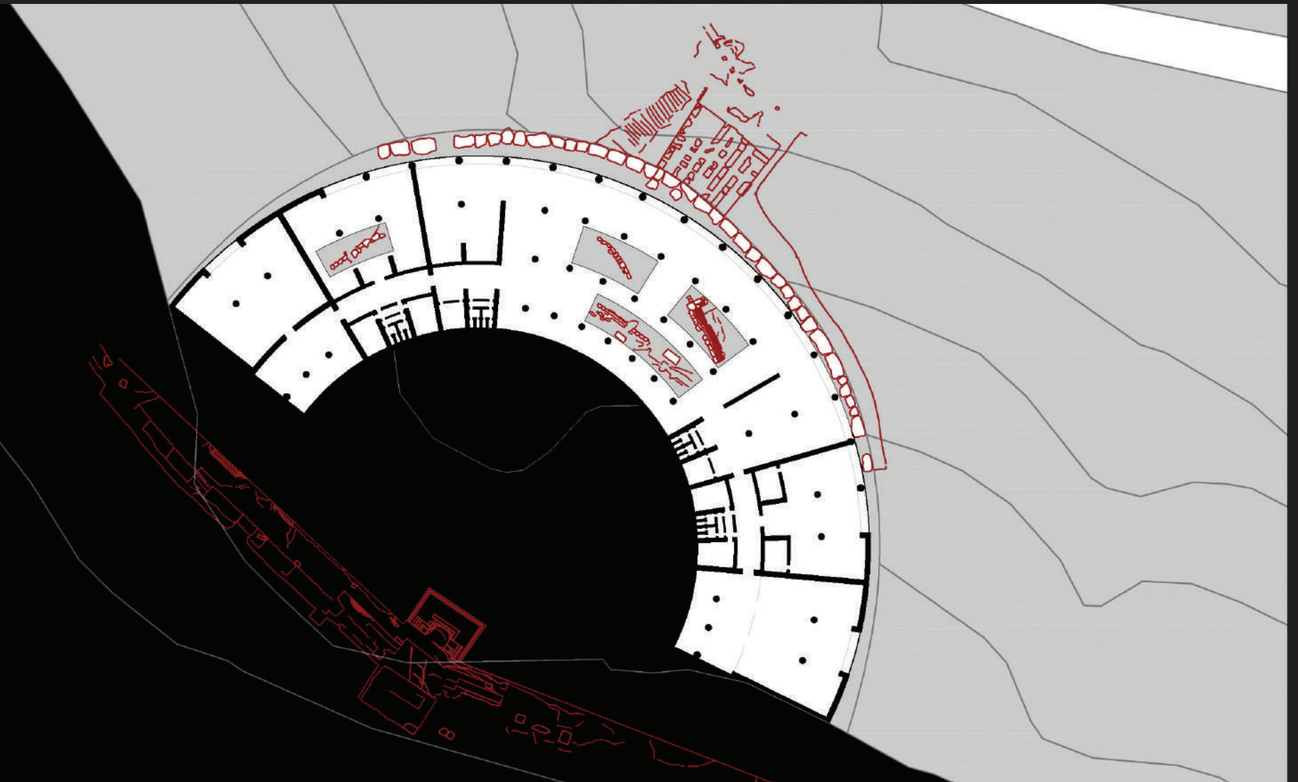
La nuova ecclesia museale della Pnice
Nello spazio collinare della Pnice, il presidio museale si curva a proteggere e valorizzare le tracce archeologiche dell'Ecclesia periclea. Nell'ipostilo radiale le funzioni sono affiancate nell'unità morfologica della composizione a protezione delle rovine affioranti che diventano opere dell'esposizione museografica. La cavea lignea, in copertura, ricostruisce la teatralità dello spazio ecclesiale e restituisce al luogo la sua antica socialità. La struttura, a un solo piano e rimovibile, è con elementi portanti in ferro rivestiti; la teca vetrata della facciata illumina lo spazio museale accogliendo la luce e il paesaggio archeologico.

The new Ecclesia for Pnyx hill's musealization
On the Pnyx hill, the museum complex bends to protect and enhance the archaeological traces of Pericles' Ecclesia. In the radial hypostyle, the functions are placed side by side in the morphological unity of the composition to protect the outcropped ruins that become part of the museographic exhibition. The wooden cavea rebuilds the theatricality of Ecclesia on the roof and returns its own ancient sociality to the place. The structure is single-level and removable; the glass façade illuminates the interior space of the museum, welcoming the light and the archaeological landscape.



Vista prospettica notturna (in alto) e pianta (in basso) dell'edificio museale sulla Pnice
Perspective night view (top) and plan (bottom) of the museum on the Pnyx





Piante alle differenti quote del Centro per il Restauro dell'Acropoli e dell'Odeon di Pericle con la Gradinata che collega Peripatos e Odeon
Plans at different levels of the Centre for Acropolis Restoration and Odeon of Pericles with the Stairways connecting Peripatos and Odeon

Ambito 2 – Peripatos

L'Odeon di Pericle

Si è ritenuto che una ricostruzione "fedele all'originale" dell'Odeon di Pericle – a dire di Pausania *la più bella di tutte le strutture dei Greci* – fosse da escludere non solo per un difetto di documentazione, ma soprattutto perché non comporterebbe alcun incremento di bellezza e utilità per il luogo in cui si trovava. Perché ricostruire il recinto murario che nascondeva lo straordinario "tesoro" – la *foresta di colonne* disposte in tre file attorno a una platea quadrata – con cui l'Odeon si è identificato "in vita" e s'identifica tutt'ora nella memoria collettiva? Nel luogo stesso in cui stavano, il progetto propone una ricostruzione essenziale delle sue colonne e gradinate, e della platea centrale. Quest'ultima è ridisegnata come piazza d'acqua per lo spettacolo intermittente delle colonne che qui si raddoppiano e si dissolvono. Canti e suoni, di flauto e cetra, possono aggiungere al ricordo della Forma quello dell'originaria Funzione di questo luogo.

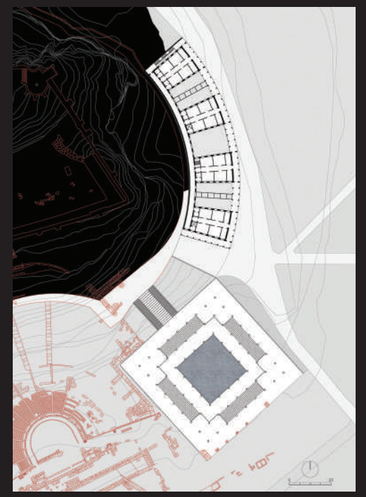
Un'enigmatica *piazza di colonne e d'acqua*, bene in vista sulle pendici meridionali dell'Acropoli, è l'esito di una ricostruzione ideal-realistica di ciò che resta nella memoria collettiva dell'Odeon di Pericle, a più di mille anni dalla sua scomparsa: un luogo suggestivo, mai realmente esistito, che sembra essere stato sempre qui.

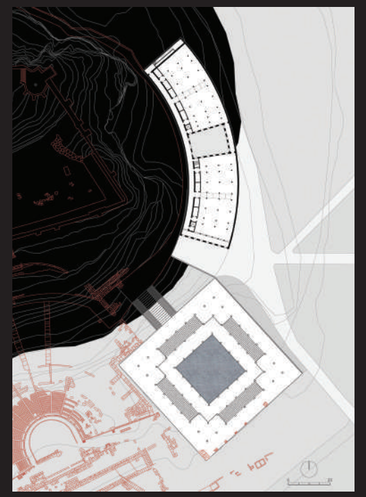
Scope 2 - Peripatos

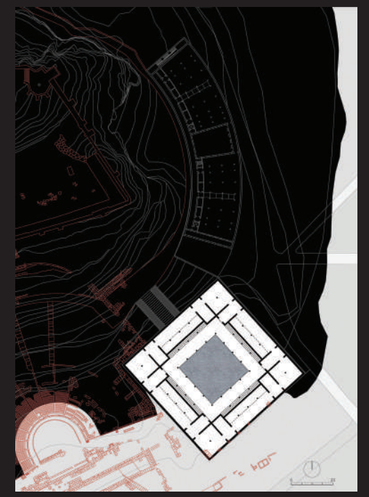
The Odeon of Pericles

A reconstruction "faithful to the original" of Odeon of Pericles – in the words of Pausanias *the most beautiful of all Greeks' structures* – has been excluded not only because of a lack of documentation, but above all because it would not bring any increase in beauty and usefulness to the place where it was. Why reconstruct the walls that enclosed and concealed the extraordinary "treasure" – the *forest of columns* disposed in three rows around a square plateau – with which the Odeon is still identified in the collective memory? In the same place where they stood, the project proposes the essential reconstruction of its columns, seating tiers and central scenic square. This latter element is redesigned as a water place for the intermittent spectacle of the columns that here double and dissolve. Songs and sounds of flute and zither add to the memory of the original Form that of the original Function of this place.

An enigmatic *square of columns and water*, well in view on Acropolis' southern slopes, is the result of an ideal-realistic reconstruction of what remains in the collective memory of Odeon of Pericles, more than a thousand years after its disappearance: an evocative place, never really existed, that seems always has been here.

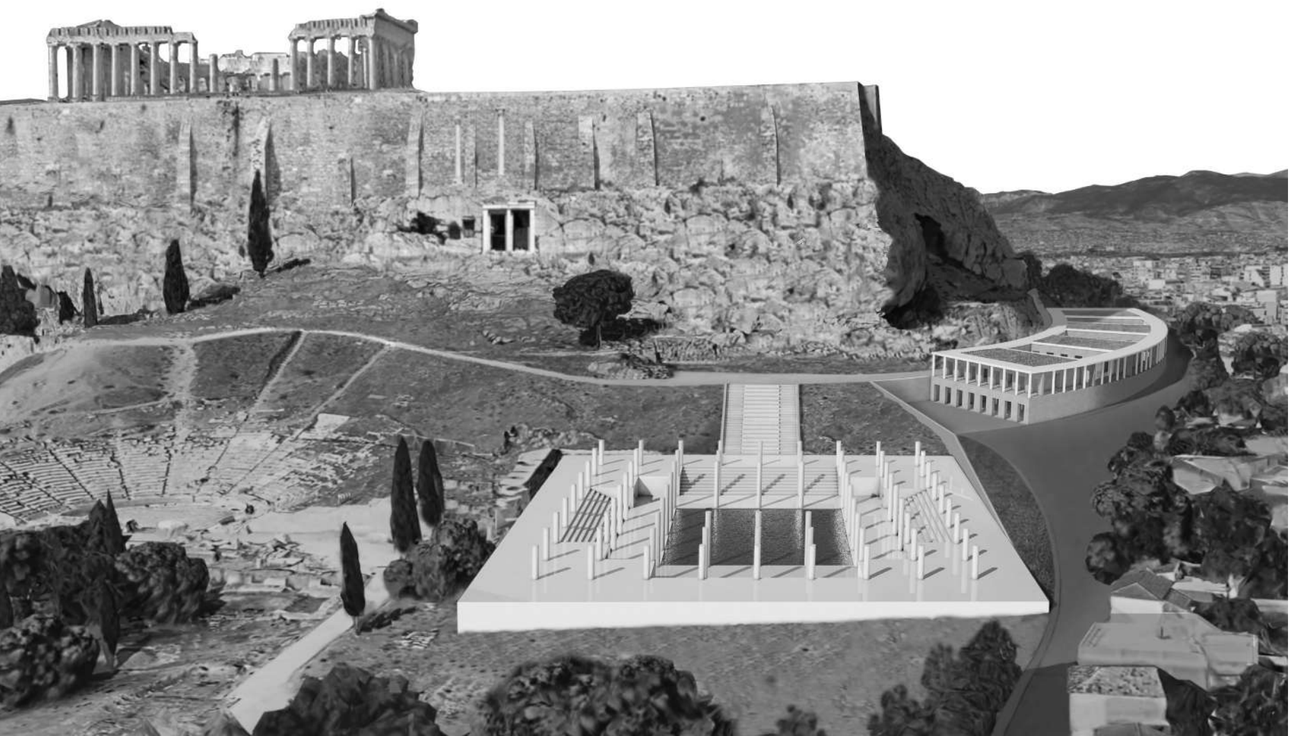






Il Centro per il Restauro dell'Acropoli
Alle pendici orientali dell'Acropoli, fra un tratto curvilineo del Peripatos e la strada parallela sottostante, si propone la costruzione del Centro per il Restauro dell'Acropoli. È un edificio di due piani – per uffici e didattica sopra, per laboratori sotto – composto per addizione di tre uguali "case a corte": le corti laterali sono disposte alla quota degli uffici e sono segnate lungo l'asse mediano da un lucernario; la corte centrale sprofonda fino alla quota dei laboratori. Il *muro* e la *colonna* – in forma di basamento e loggia – sono il tema dell'architettura della facciata; la *natura* – in forma di prato-giardino – è il tema del tetto. Nella loggia del fronte curvilineo, le testate dei muri delle quattro case retrostanti sostituiscono le colonne, per mettere in luce la struttura tipologica dell'edificio. La pietra del muro-basamento è grigio-ocra, come quella della roccia dell'Acropoli; il marmo delle colonne della loggia è bianco-avorio, come quello dei templi.

Acropolis Restoration Centre
On the eastern slopes of the Acropolis, between a curvilinear part of the Peripatos and a parallel road below, the construction of the Acropolis Restoration Centre has been proposed. It is a two-storey building – for offices and didactic spaces above, for laboratories below – composed by addition of three equal courtyard-houses: the lateral courtyards are disposed at the level of the offices and are marked along the median axis by a skylight; the central courtyard sinks down to the level of the laboratories. The *wall* and the *column* – in form of a basement and a loggia – are the theme of the architecture of the façade; the *nature* – in form of a lawn-garden – is the theme of the roof. In the loggia of the curvilinear front, the wall-heads of the four houses behind replace the columns so as to reveal the typological structure of the building. The stone of the basement walls is ochre-grey, like that of the rock of the Acropolis; the marble of the loggia columns is ivory-white, like that of the temples.



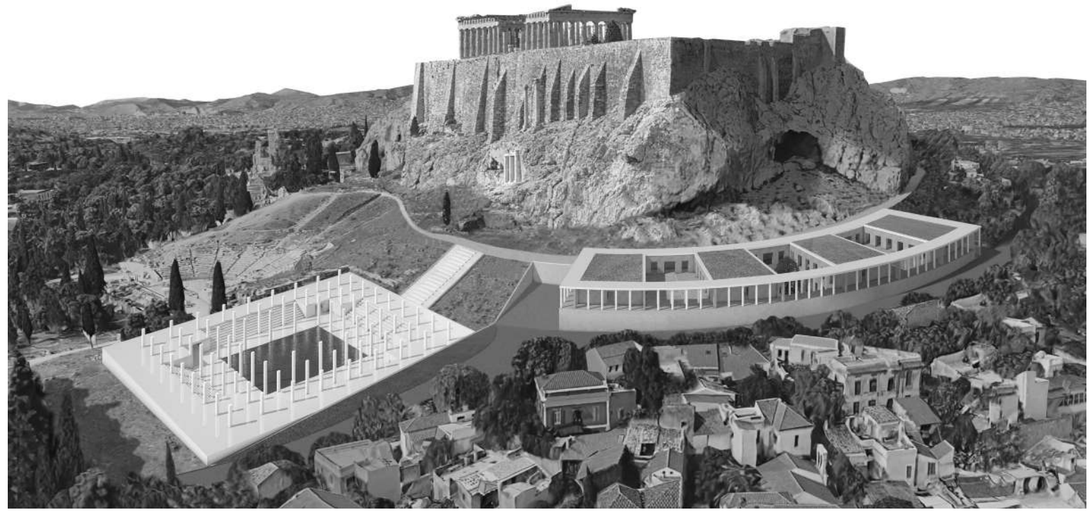
Veduta dei tre progetti ai piedi dell'Acropoli
View of the three projects below the Acropolis

La Gradinata che collega Peripatos e Odeon di Pericle
Uno scenografico inserto di pietra bianca, che sembra scolpito nella roccia dell'Acropoli, congiunge l'Odeon con il soprastante Peripatos: è conformato da due scale laterali per il cammino e da una gradinata centrale per la sosta e la contemplazione.

Ambito 3 – Plateau
La colmata persiana. Un diàfano riparo e un interno oikologico *a cospetto dello stereobate*
Sul plateau, all'esigenza di un museo che sostituisca il vecchio, si risponde con un'ipotesi progettuale che propende per una struttura ipogea che utilizza lo spazio della colmata e realizza, rispetto alla quota attuale dove sono già visibili le tre file ad *aspergon* dalle quali si diparte lo stilobate, un luogo sottoposto da cui poter osservare, all'ombra di un velario, l'elevato del Partenone. La scelta tipologico-formale è quella della sala ipostila con un patio scoperto pari alla

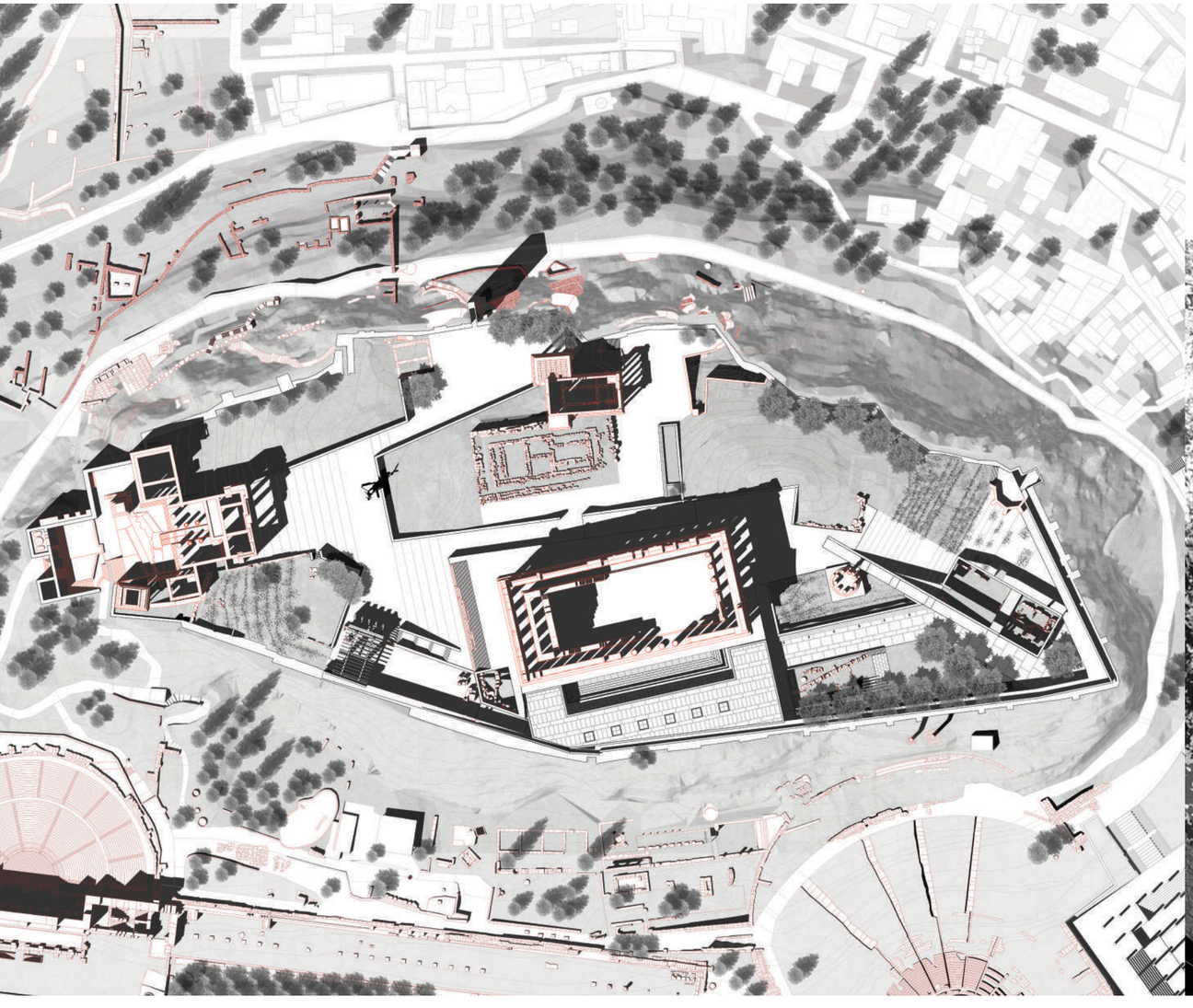
The Stairways connecting Peripatos and Odeon of Pericles
A scenographic insert of white stone, which seems to be carved in Acropolis' rock, connects the Odeon with the Peripatos above: it consists of two lateral stairways for walking and a central bleacher for staying and contemplation.

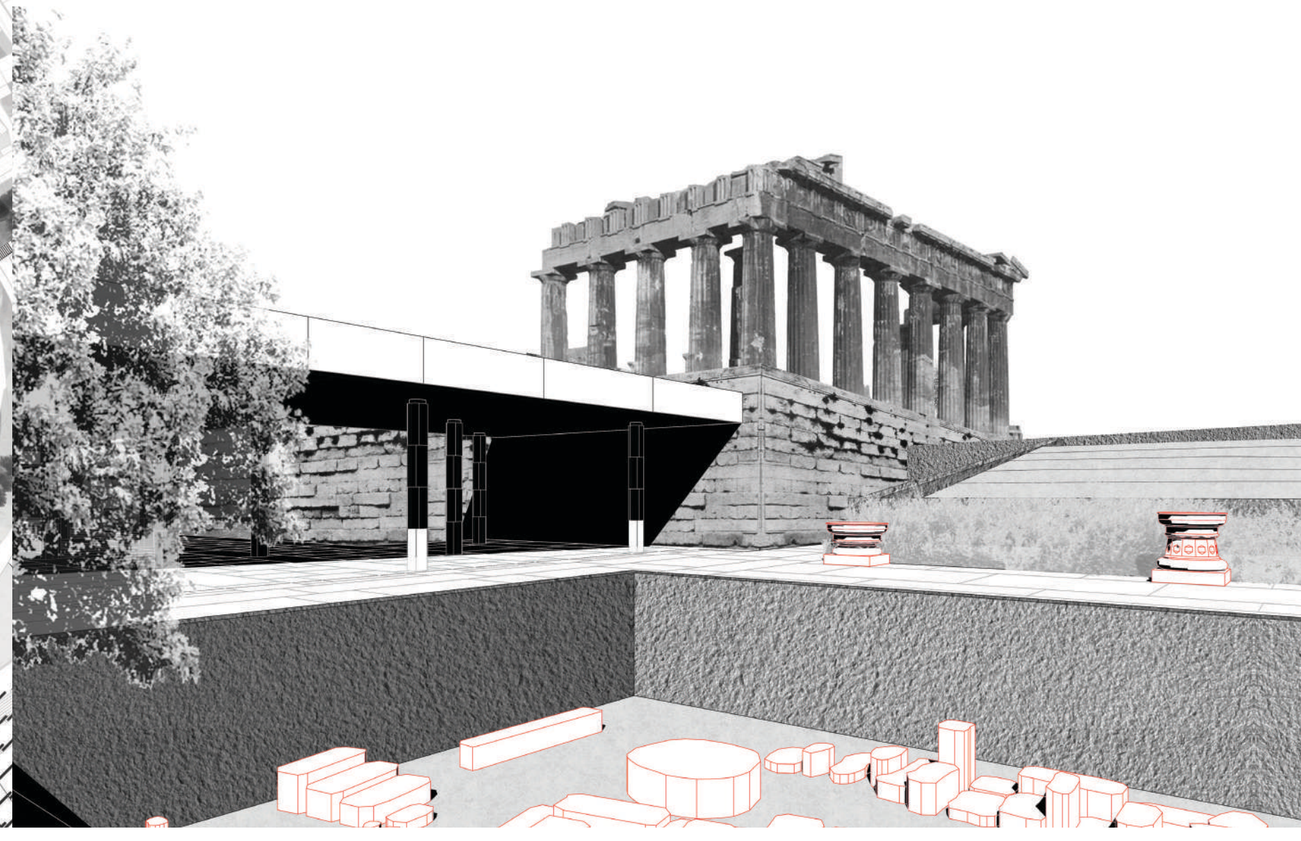
Scope 3 – Plateau
The Perserschutt. A diaphanous shelter and an oikological *interior in front of the stereobate*
On the Plateau, the need of a new museum is interpreted with the replacing of the old museum with a hypogeum new structure that uses the Perserschutt and realizes under the level where the three rows treated with *aspergon* are already visible, a space from which is possible to observe the Parthenon in the shade of a canopy. The typological-formal choice is that of a hypostyle hall with an uncovered patio equal to half cell of the Parthenon.



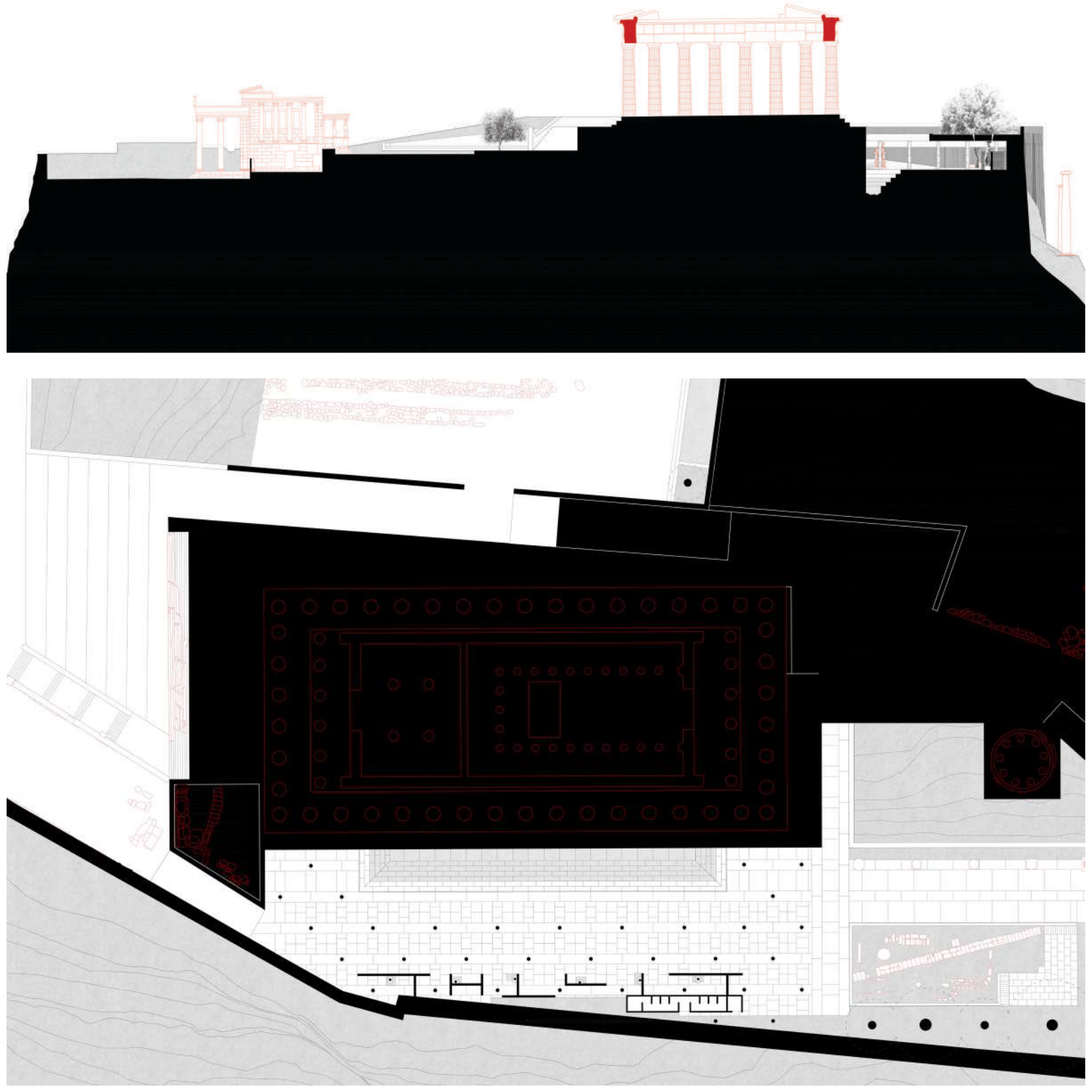
Nella pagina accanto: planivolumetrico del plateau
Left page: masterplan of the plateau

Vista esterna dell'ingresso del Nuovo Museo dello Stereobate
Exterior view of the entrance to the New Stereobate Museum

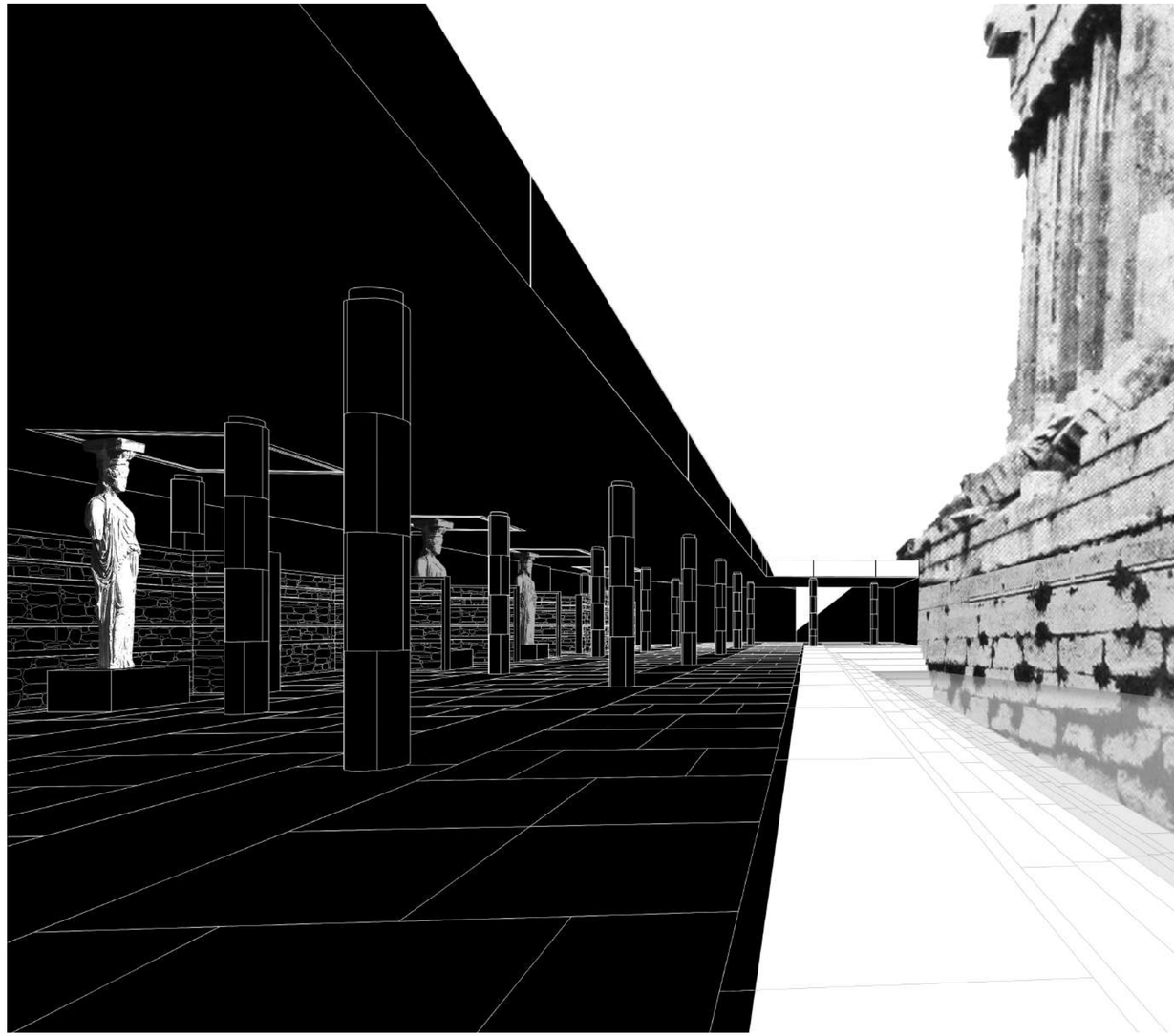




Stralcio della sezione trasversale del plateau (in alto); stralcio della pianta del plateau con in evidenza la struttura del Nuovo Museo dello Stereobate (in basso)
Extract of the cross-section of the plateau (top); extract of the plateau plan showing the structure of the New Stereobate Museum (bottom)



Vista dalla corte del Nuovo Museo dello Stereobate
View from the courtyard of the New Stereobate Museum



metà della cella del Partenone che contrappone l'elementarismo tettonico dello spazio multi-verso all'esattezza del tempio, attraverso una miriade di *stiloi* a definire una selva artificiale i cui elementi assumono metriche, geometrie, allineamenti e dimensioni ricavati dalla sintassi canonica della peristasi di Iktînos. Il progetto è analogo a un cantiere della conoscenza "continuo" e "aperto", in cui lo scavo richiesto rende possibile un rilievo scientifico del registro murario e delle sue condizioni di conservazione, nonché la sua esposizione provvisoria per poi provvedere ad un opportuno rinterro che da un lato metta in sicurezza il dato archeologico scoperto e dall'altro costituisca un ἀνάλογον della reale testimonianza materiale.
Il nuovo spazio, un nuovo interno con qualità oikologiche, è un riparo per il dimorare, "dïàfano" perché lascia trasparire e manifesta le antiche vestigia che accoglie e protegge, consentendo di contemplare l'essenza stessa dell'*elemento greco* (*das Grieechische*), inseguito e ritrovato nelle straordinarie pagine degli *Aufenthalte* di Heidegger.

I percorsi, le zolle, il sistema dei solitaires e i giardini
Il progetto riconfigura gli ambiti distintivi dei monumenti, lasciando intonsa la condizione orografica per far emergere con forza la naturalità della roccia calcarea. S'individua pertanto un percorso tra le zolle di età classica che vengono assunte come dato. Partendo dai Propilei, il percorso costeggia da un lato il santuario dedicato ad Artemide Brauronia e il recinto di ingresso della Calcoteca e dall'altro il tempio di Atena e l'Eretteo, in connessione con l'ascensore, per poi condurre al Santuario di Pandion e da lì al museo della colmata determinando un vero e proprio *drómos*. Giunti all'altezza del tempietto di Roma e di Augusto, mediante una rampa che costeggia i resti dell'*heroon*, si giunge alla quota oggi occupata dal vecchio museo ove, rigirando secondo la giacitura obliqua del santuario, si costeggia la parte ri-naturalizzata del plateau. In questo spazio riparato trova posto un giardino sacro di platani che prelude al grande riparo a patio che fronteggia lo stereobate. Ai piedi della gradinata del Partenone si giunge in vista della Calcoteca di cui si prevede la ricostruzione para-anastilotica di una doppia campata terminale al fine di restituire, in pianta e sezione, la qualità spaziale e figurale del tipo della *stoà* a doppio corpo.

tectonic elementaryism of the multi-verse space of the hypostyle is opposed to the precision of the temple through a myriad of *styloi* to define an artificial forest where the elements assume metrics, geometries, alignments and dimensions of the canonical syntax of Iktînos' peristasis. The project is analogous to a "continuous" and "open" knowledge worksite where the required excavation makes possible a scientific survey of the masonry work and its state of conservation and its temporary exhibition after which an appropriate backfill can be realized in order to put the uncovered archaeological material in safety from degradation agents and realize an ἀνάλογον of the real tangible testimonies.
The new space, a new interior of oikological quality, is a shelter for inhabiting that can be defined "diaphanous" because it lets the ancient vestiges transpire and appear, allowing to contemplate the *Greek element* (*das Grieechische*), pursued and found in the amazing pages of Heidegger's *Aufenthalte*.

Paths, clods, the solitaires system and the gardens
The project reconfigures the distinctive areas of the monuments, leaving intact the orographic condition to forcefully bring out the naturality of the limestone rock. Therefore, a path is identified between the clods of the classical age, which are assumed in their current condition. Starting from the Propylaea, the path coasts, on one side, the sanctuary dedicated to Artemis Brauronia and the entrance enclosure of the Chalkotheke and, on the other side, Athena's temple and the Erechtheion, in connection with the lift arrival. Then, the Sanctuary of Pandion is reached and, from there, the museum of the Perserschutt, determining a real uncovered *drómos*. Reached the level of Rome and Augustus' small temple, through a ramp that runs alongside the remains of the *heroon*, the level currently occupied by the old museum is reached and here, turning according to the oblique sanctuary alignment, the re-naturalized part of the plateau is coasted. In this sheltered space there is a sacred garden of plane trees which is a prelude to the large, sheltered patio facing the stereobate. At the foot of the stairway of the Parthenon, the Chalkotheke comes into sight. The para-anastylotic reconstruction of Chalkotheke's double terminal span is foreseen to restore, in plan and section, the spatial and figural quality of the typology of double-body *stoà*.



Nella pagina accanto: vista a volo d'uccello notturna della Rocca dell'Acropoli con in primo piano la sistemazione dell'area di scavo corrispondente alla Perserschutt
Right page: night bird's eye view of the Acropolis Rock with the Perserschutt excavation area in the foreground